



“Materiale Virus Free” e “materiale Virus Tested”

Un confronto tra diversi approcci di alcuni
Stati Membri

Progresso

- Dopo il 1° Gennaio 2017 sarà permesso l'uso dei termini "Materiale virus free" e "Materiale virus tested"?
- Se sì, questo porterà alla creazione di due categorie di materiale certificato?
 - Certificato
 - Certificato Virus free

Approccio Olandese

- Produzione Piante “Virus free” dal 1969
- Produzione di piante madri pre-base esenti da patogeni (su richiesta)
- Basso rischio di re-infezione individuale delle piante
- Etichette dal 1° Gennaio 2017 in poi:
 - Nessun riferimento a virus free ed assenza patogeni
 - Inclusione della categoria di materiale per garantire la conformità ai requisiti della dir. 98/UE/2014

Approccio Tedesco

- Materiale “Virus tested» di pomacee e drupacee: obbligatorio prima dell'istituzione del mercato interno;
- Esiste un sistema di certificazione nazionale (1998) per pomacee e drupacee sulla base delle raccomandazioni di EPPO
- Garantire che le categorie rispettino i nuovi requisiti

Approccio Francese

- Abolizione dell'uso dei termini "virus free" e "virus tested"

 	HATIF BURLAT INFEL® 370 VIRUS FREE	RÈGLES ET NORMES C.E.	
	MAXMA DELBARD® 60 INFEL® 4337 VIRUS FREE Broksec	PASSEPORT PHYTOSANITAIRE C.E.	
	Valable pour 1 PLANT CERTIFIÉ VF	FRANCE PRUNUS N° 092609078	

Approccio Belga

- Legislazione UE: scomparsa di materiale “Virus free” e “Virus tested”
- I termini non hanno alcun significato giuridico dal 1° gennaio 2017
- Materiale CAC Virus tested
- “Qualità” differenti di materiale CAC
- Utile per piccoli produttori

Approccio Italiano

- Requisiti sanitari attuali del materiale “virus tested” corrispondenti a “certificato” (UE)
- Continua l’uso di materiale “virus free” dopo il 1 Gennaio 2017





**GRAZIE
PER LA VOSTRA
ATTENZIONE**